

APRILE 2022 N°25

**NOTIZIARIO PARROCCHIALE****Carissimi Parrocchiani,**

con questo messaggio di auguri pasquali, sia il parroco p. Graziano che il vice p. Manuel, vogliamo raggiungere ciascuno di voi e portare la Benedizione del Signore.

Non lasciamoci sopraffare dalla tristezza di questo periodo cupo ... lo sperimentarono anche gli apostoli. La loro tristezza, però, si tramutò in gioia quando videro che Gesù era veramente risorto. Trovarono in Lui l'anelito della loro gioia e della loro speranza, così anche per noi si verifichi al più presto l'alba di una radiosa speranza di pace.

Nei vangeli della resurrezione si narra un fatto molto bello che Cristo una volta riconosciuto "sparì dalla loro vista". Effettivamente Cristo sparì dai loro occhi perché cominciò a vivere nei loro cuori, nella loro vita ... ed essi cominciarono a "correre", ad "andare in fretta" gioiosi di annunciare questo meraviglioso evento anche se non riuscivano ancora a comprenderlo fino in fondo.

Oggi celebriamo la resurrezione di Cristo – che è anche la nostra, ricordiamocelo – mentre siamo in attesa di risorgere da questo tempo grigio. Lui, il Risorto, ci fa da strada, ci accompagna come fece con i discepoli di Emmaus, come fece con Tommaso; come Lui è risorto, così anche noi risorgeremo, come già è stato per tanti in questo tempo, sia per quelli tornati alla Casa di Dio e sia per quelli tornati alla loro casa, sia per i tanti tornati alla vita di sempre. Anche noi torneremo alla vita. Così come tornò a vivere Maria di Magdala che, perseverando nell'attesa, meritò di vedere Gesù vivo. Su, coraggio, Cristo è la nostra speranza; Lui è la vita non la morte ... e così potremo incamminarci sulle strade del mondo in santa pace.

Invochiamo su tutti voi la Benedizione di Dio nel giorno di Pasqua.

BUONA PASQUA A TUTTI VOI

PROGRAMMA di APRILE

DAL PRIMO APRILE AL 30 SETTEMBRE, IL SANTO ROSARIO SI RECITERA' ALLE ORE 17, 45 E, A SEGUIRE, LA SANTA MESSA. NEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI L'ORARIO E' QUELLO NORMALE: S. ROSARIO ORE 17, 30 E S. MESSA ORE 18, 00.

Venerdì 1 aprile: ore 17, 45 – Via Crucis

Domenica 3 aprile: ore 16, 00 – Incontro della Fraternita Domenicana

**Venerdì 8 aprile: ore 16, 00 – In Basilica incontro su Dante.
Ingresso libero**

Ore 21, 00 – Via Crucis dei Giovani. Si parte dalla Cattedrale e si arriva a S. Maria Novella

Domenica 10 aprile: Domenica delle Palme – Processione con gli ulivi benedetti

Martedì 12 aprile: ore 16, 30 – Catechesi per gli adulti

Giovedì 14 aprile: GIOVEDI' SANTO – S. Messa ore 18, 00

Venerdì 15 aprile: VENERDI' SANTO – Via Crucis: ore 15, 00. Adorazione della Croce alle ore 18, 00

Sabato 16 aprile: ORE 22, 00 - SOLENNE VEGLIA PASQUALE

Domenica 17 aprile: DOMENICA DI RESURREZIONE

19-23 aprile: Incontro dei Padri Provinciali Domenicani di tutta l'Europa a S. Maria Novella

**Giovedì 21 aprile: ore 21.00 Concerto del trombettista PAOLO FRESU col quartetto d'archi ALDORADA.
Ingresso libero**

Venerdì 22 aprile: ore 17, 45 – Adorazione eucaristica

Lunedì 25 aprile: ore 10, 00 - Pellegrinaggio della Diocesi di Montepulciano con ostensione dei miracoli eucaristici provenienti dalla chiesa di S. Ambrogio

**Venerdì 29 aprile: ore 17, 45 – Adorazione eucaristica
ore 20, 30 - Gruppo Famiglie**

GIOVEDÌ SANTO - *Istituzione dell'Eucaristia*

Nel giovedì precedente la sua morte, Gesù si siede a tavola con i suoi apostoli per consumare con loro l'ultima cena e, nello svolgersi di essa anticipa profeticamente, attraverso dei gesti e delle parole, la consegna di sé all'uomo, che opererà definitivamente sulla croce.

Egli infatti voleva suscitare un gesto, uno strumento che attuasse l'efficacia universale della Pasqua, l'energia, la forza di riconciliazione e di comunione sprigionata nella sua Pasqua storica; questo gesto è l'Eucaristia che, nella liturgia della Chiesa, si presenta appunto come la maniera sacramentale che rende perenne in ogni tempo il sacrificio pasquale di Gesù dischiudendo all'umanità l'accesso alla vita senza fine.

Nell'Eucaristia è presente non soltanto la volontà di Gesù che istituisce un gesto di salvezza, ma Gesù stesso.

– *Memoria del passato.* La stessa cena pasquale ebraica era ed è vissuta come una memoria che *attualizza* i fatti della liberazione del popolo dall'Egitto. Nell'Eucaristia la relazione non è soltanto con un fatto passato, bensì con una persona, con Gesù salvatore crocifisso e risorto. In ogni Eucaristia viene annunciata la sua morte, che ha distrutto la malvagità umana scatenatasi contro di lui perdonandola e ha vinto la paura della morte, e viene annunciata la sua risurrezione.

– Per quanto riguarda il *presente*, il Corpo e il Sangue di Cristo è veramente dato a noi nell'oggi, la nuova alleanza nel Sangue di Gesù si realizza *adesso* creando o rafforzando il rapporto

dell'uomo con Dio, rapporto di figliolanza e di amicizia. Tutta la storia umana si concentra nel momento straordinario della celebrazione eucaristica.

– Inoltre, l'Eucaristia proclama il *futuro dell'uomo e dell'umanità*, preannuncia quel giorno senza tramonto nel quale la nostra vita sarà uno stare a mensa con Dio, un vivere con lui una familiarità immediata.

L'Eucaristia è dunque obbedienza e fedeltà a un comando preciso di Gesù, è comunione con Dio e tra gli uomini, è apertura a tutte le genti, anticipazione e segno della gloria futura.



VENERDI' SANTO

di Christine Ponsard

Non si può capire in cosa consiste la santità senza guardare all'unico santo canonizzato da Gesù stesso: il Buon Ladrone. Non sappiamo quasi nulla di lui, solo San Luca racconta il commovente dialogo tra Gesù e i ladroni crocifissi accanto a Lui (Lc 23, 39-43). Chi erano i due briganti crocifissi accanto a Gesù? Erano dei criminali comuni o degli agitatori politici? Nessuno lo sa, ma quello che San Luca ci dice è sufficiente per conoscere l'essenziale. Poiché non conosciamo i crimini di cui è colpevole e neanche il suo nome, il Buon Ladrone è in qualche modo il rappresentante di tutti i banditi, dei fuorilegge e dei malviventi di ogni tipo. In sostanza, è il rappresentante di tutti noi, anche se probabilmente non abbiamo commesso crimini abominevoli, ma siamo tutti peccatori, grandi o piccoli. In questo Venerdì Santo, però, è proprio questo bandito che ci aiuta a capire in cosa consiste la santità...

Imparare a guardare Gesù sulla croce

Dal profondo della sua miseria, il Buon Ladrone grida verso Gesù. Completamente disperato in tutto ciò che è umano o

terreno, pone la sua unica speranza nella sola Croce di Gesù, ed esclude tutte le altre cose. Questo è ciò che ci viene chiesto di fare: porre la nostra speranza solamente nella Croce di Gesù. No, non dobbiamo contare sulle nostre ricchezze, materiali e spirituali, né sulle nostre buone azioni, né sulle nostre virtù, né sul nostro successo, ma su Gesù. Gesù crocifisso.

Il Buon Ladrone ci insegna a guardare Gesù sulla Croce. A noi non piace, vorremmo saltare il Venerdì Santo e andare direttamente a Pasqua! Eppure, poiché non c'è altra fonte di santità che Gesù Cristo crocifisso, non c'è altra via di santità che la via della Croce, quella piccola via del Buon Ladrone, attaccato alla Croce come Gesù. E chi si allontana dalla via della Croce si allontana dalla santità, chiudendosi alla Sua unica fonte che è Gesù crocifisso. Guardando Gesù che muore a causa dei nostri peccati cominciamo a capire quanto siamo peccatori, e quindi quanto abbiamo bisogno di misericordia. Allo stesso tempo comprendiamo che questa misericordia ci viene donata, che Gesù ci salva e ci apre le porte del Suo Regno.

La cosa peggiore non è essere peccatore, ma rifiutarsi di vedere i propri peccati

Non importa quanto grave sia il nostro peccato, la santità è fatta per noi e Gesù ci chiede solo di seguire la via del Buon Ladrone. Quest'ultimo ha avuto il coraggio di confessare le sue colpe con umiltà e, allo stesso tempo, la folle fiducia di chiedere la misericordia. Non è il peccato ad essere drammatico, ma lo è il dubitare della Sua Misericordia, come se Gesù non fosse morto per tutti i peccatori, anche per i peggiori.

La cosa peggiore non è essere peccatore, ma rifiutarsi di vedere i propri peccati e di chiamarli tali, per orgoglio, lo è credere di essere giusti, perché un uomo giusto non ha bisogno di

misericordia, non ha bisogno che Gesù muoia per lui, non ha bisogno di essere salvato. Possiamo essere buoni in tutti i modi, pii e fare belle cose, ma finché crediamo di essere giusti non possiamo essere santi.



SABATO SANTO e VEGLIA PASQUALE

Nella Settimana Santa della Liturgia cristiana, che va dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Pasqua, vi sono tre giorni che primeggiano per la loro solennità ed unicità, ed è il “Triduo Pasquale”, nel quale si commemora la crocifissione, sepoltura e Resurrezione di Gesù Cristo ed incomincia con la Messa vespertina del Giovedì Santo, prosegue con i riti del Venerdì Santo; al suo centro c’è la Veglia pasquale e si chiude ai Vespri della Domenica di Pasqua.

Se nel Giovedì Santo predomina la solennità dell’istituzione dell’Eucaristia, dell’istituzione del Sacerdozio e della Chiesa di Cristo; se nel Venerdì Santo predomina la mestizia, il dolore e la penitenza, nel ricordare la Passione e morte di Gesù, con la sua sepoltura; nel Sabato Santo invece predomina il silenzio, il raccoglimento, la meditazione, per Gesù che giace nel sepolcro; poi verrà la gioia della Domenica di Pasqua con la sua Resurrezione, ma nel sabato incombe il silenzio del riposo della morte.

Con la nostra meditazione, andiamo col pensiero, alla disperazione e disorientamento degli Apostoli e degli amici di Gesù, che dopo averlo seguito nei suoi itinerari in Galilea, assistito ai suoi prodigi, ascoltato i suoi insegnamenti, così pieni di speranza e innovativi per quell’epoca, l’avevano visto poi morire così tragicamente, senza che qualcosa o qualcuno, tanto meno Lui stesso, abbia bloccato questo ingiusto e assurdo evento.

Tutto prenderà poi un’altra luce, il peso che opprime il loro animo si trasformerà in gioia e sollievo, alla notizia della Sua Resurrezione, ma il Sabato, cioè il giorno dopo la morte, che per gli Ebrei era il giorno sacro e del più assoluto riposo, resterà cupo e pieno di sgomento per loro, che ignoravano ciò che sarebbe avvenuto dopo.

Ma nella liturgia, non sempre è stato così, a partire dal IV secolo in alcuni luoghi, in questo giorno i candidati al Battesimo (Catecumeni), facevano la loro pubblica professione di fede, prima di venire ammessi nella Chiesa, rito che

avveniva poi nella Veglia di Pasqua.

Verso il XVI secolo, si cominciò con un'anticipazione della Vigilia alla mattina del Sabato Santo, forse perché non era consigliabile stare di notte fuori casa, ad ogni modo questa anticipazione al mattino del Sabato, è durata fino agli ultimi anni Cinquanta del XX secolo; ricordo personalmente che la "Gloria" si "scioglieva" verso le 10-11 del mattino del sabato, con il suono delle campane, appunto "sciolte" dai legami messi la sera del Giovedì Santo.

Poi con la riforma liturgica Conciliare, tutto è ritornato come alle origini e il Sabato ha ripreso il significato del giorno della meditazione e penitenza; l'oscurità nelle chiese è totale, non vi sono celebrazioni liturgiche, né Sante Messe; è l'unico giorno dell'anno che non si può ricevere la S. Comunione, tranne nel caso di Viatico per gli ammalati gravi.

Tutto è silenzio nell'attesa dell'evento della Resurrezione.

Quanto tempo restò sepolto nel sepolcro Gesù? Furono tre giorni non interi, dalla sera del Venerdì fino all'alba del giorno dopo la festa del Sabato ebraico, che oggi è la Domenica di Pasqua, ma che per gli Ebrei era il primo giorno della settimana; in tutto durò circa 40 ore.

Bisogna dire che con la liturgia odierna, la "Veglia Pasquale" è prevista in buona parte delle nostre chiese e cattedrali, con inizio verso le 22,30-23 del sabato; ma la "Veglia", madre di tutte le Veglie celebrate dalla Liturgia cristiana, pur iniziando nell'ultima ora del sabato, di fatto appartiene alla Liturgia solenne della Pasqua.

Durante la "Veglia" viene benedetto il fuoco, il 'cero pasquale', l'acqua battesimale; cercando di far coincidere il canto del 'Gloria', con il suono delle campane a festa, verso mezzanotte. In altre zone la "Veglia" inizia verso mezzanotte e quindi la liturgia eucaristica prosegue nelle prime ore notturne.



Conosci l'Associazione del Rosario Perpetuo?

La nostra chiesa è il luogo di riferimento per l'Associazione del Rosario Perpetuo.

Circa centomila iscritti si impegnano a pregare una volta al mese un rosario durante un'ora scelta liberamente. L'idea è quella di fare in modo che ogni momento dell'anno sia coperto da una grande famiglia che prega il Rosario. Questa grande famiglia è unita spiritualmente intorno alla nostra chiesa di Santa Maria Novella. Per i membri dell'associazione si celebra ogni giorno una santa messa, preghiere di suffragio per i defunti, e si prega il Rosario alle loro intenzioni.

Ti piacerebbe iscriverti?

Scrivi una e-mail a segreteria@rosarioperpetuo.eu,

o visita il sito www.rosarioperpetuo.eu,

o chiama lo 055.355680

ti aspettiamo!

PARROCCHIA S. MARIA NOVELLA
Piazza S. Maria Novella, 18 - 50123 Firenze
Parroco - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

e-mail vice-parroco: manuel88tao@live.it

Sito della Parrocchia -
parrocchiasantamarianovella.it

GRUPPO GIOVANILE DOMENICANO “SANT’ANTONINO”

INCONTRI PER
UNIVERSITARI E GIOVANI ADULTI
INSIEME AI DOMENICANI!

OGNI 1° E 3° LUNEDÌ DEL MESE
ALLE ORE 19:00
primo incontro: 27 settembre

RITROVO DAVANTI ALLA
BASILICA DI S. MARCO
PIAZZA SAN MARCO
50121 - FIRENZE

INFO E CONTATTI:
320 748 9246
348 422 8657
GIOVANI@DOMINICANES.IT

